



Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale “Milano Metropoli Rurale”

**Relazione conclusiva
prima fase 2015-2019**

Giugno 2020



CONSORZIODAM
distretto agricolo milanese

DAVO
Distretto Agricolo Valle Olona

dinamo
Riviera Internazionale
della Via Sesto di Milano

**Distretto Rurale
Riso e Rane**



Comune di
Milano



Città
metropolitana
di Milano



Regione
Lombardia

PREMESSA

In data 14 gennaio 2015, è stata apposta l'ultima firma dei sottoscrittori all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Milano Metropoli Rurale", finalizzando il percorso istituzionale che vede coinvolti Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano (ora Città Metropolitana) e le 4 Società dei Distretti Agricoli dell'area metropolitana milanese: la Società del Distretto Agricolo Rurale Milanese (Consorzio DAM), la Società del Distretto Rurale-Fluviale della Valle del Fiume Olona (DAVO), la Società del Distretto Neorurale delle Tre Acque di Milano (DiNAMo), la Società del Distretto Rurale Riso e Rane. I documenti sottoscritti sono:

Testo dell'Accordo

All.1 Quadro di riferimento normativo e programmatico,

All.2 Primi elementi costitutivi dello Scenario Strategico di consolidamento e valorizzazione della matrice rurale dell'insediamento urbano per il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Urbano Sostenibile integrato dell'area metropolitana milanese,

All.3 Piano d'Azione dell'AQST Milano Metropoli Rurale: macroazioni, azioni, attività, soggetti coordinatori, soggetti attuatori

In data 1° ottobre 2015 il Comitato di coordinamento ha approvato la relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Milano Metropoli Rurale e l'aggiornamento di alcuni suoi allegati, in particolare:

- Aggiornamento del Piano d'Azione (allegato 3) con modifica e/o sostituzione di alcune schede attività (Primo aggiornamento)
- Aggiornamento della tavola dei "Primi elementi costitutivi dello Scenario Strategico" (Allegato 2) che è stata affiancata da altre due tavole:
 - una relativa alle "Invarianti Territoriali" (Allegato 4)
 - l'altra con lo "Scenario Strategico di consolidamento e valorizzazione della matrice rurale" (Allegato 5)

In data 21 aprile 2016 il Comitato di coordinamento ha preso atto della relazione sullo stato di avanzamento delle attività del Piano d'azione e del percorso per il suo inserimento in ambiente cloud ai fini di un più efficace monitoraggio nonché delle esigenze di aggiornamento emerse, ha inoltre validato il logo dell'AQST Milano Metropoli Rurale e dato indicazione di avviare la predisposizione di un sito tematico dedicato all'AQST sul portale Regione Lombardia, ha istituito i Gruppi di lavoro tematici Acque e Comunicazione, e, soprattutto, il Comitato ha accolto le richieste di adesione di due soggetti fondamentali per le azioni e attività inerenti la gestione delle acque. Il partenariato si è quindi rafforzato con l'ingresso di:

- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
- Consorzio del Fiume Olona

La Segreteria ha avviato i lavori per l'aggiornamento del Piano d'azione.

In data 24 gennaio 2017 il Comitato di coordinamento ha preso atto della Relazione sullo stato di avanzamento delle attività dell'AQST e condiviso le priorità indicate per il 2017, ha preso atto dell'avvenuta predisposizione del sito www.milanometropoliruralemilano.regione.lombardia.it e della sua prossima pubblicazione e ha validato il Piano Comunicazione, ha istituito due nuovi Gruppi di lavoro tematici "Innovazione per le imprese" e "Multifunzionalità, fruizione e promozione del territorio", ha preso atto dei contatti in corso con il costituendo Distretto agricolo Adda-Martesana in vista della sua possibile adesione e ha approvato, su proposta della Segreteria :

- L'Aggiornamento del Piano d'Azione (allegato 3) con nuovo testo introduttivo, indice attività/schede rivisto e integrato con nuove attività, piano finanziario aggiornato. (Secondo aggiornamento)

Sulla base del mandato ricevuto la Segreteria Tecnica e i diversi Gruppi di Lavoro tematici hanno proseguito le loro attività con particolare attenzione alle sinergie attivabili con altri progetti e gruppi

di lavoro già attivi o in corso di attivazione. Il sito tematico è stato messo on-line e ne è stata curata la migrazione sul nuovo portale regionale.

In data **21 dicembre 2017** il Distretto Agricolo Adda Martesana ha presentato formale richiesta di adesione all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Milano Metropoli Rurale.

In data **30 ottobre 2018** il Comitato di Coordinamento dell'AQST, preso atto della Relazione ottobre 2018 sullo stato di avanzamento delle attività del Piano di Azione e condivise sia le priorità indicate per il 2018/2019 sia la proposta di rilancio delle attività a partire da un bilancio di questa prima fase di attuazione e dalla individuazione delle linee di futuro sviluppo, ha:

- approvato il 3° Aggiornamento del Piano d'Azione – Allegato 3 – con relativo Piano finanziario
- accolto la richiesta di adesione presentata dal Distretto agricolo Adda Martesana (DAMA);
- condiviso le linee per i futuri sviluppi indicate nella Relazione e dato mandato alla Segreteria tecnica di procedere nel 2019 alla stesura della relazione conclusiva della prima fase di attuazione dell'AQST e alla definizione della proposta di Piano d'azione della nuova fase.

Sulla base del mandato ricevuto la Segreteria Tecnica e i diversi Gruppi di Lavoro tematici hanno proseguito le loro attività focalizzando l'attenzione su risultati ottenuti e criticità riscontrate in questi quattro anni di attività anche al fine di valutare meglio le opportunità che si offrono per i prossimi anni in riferimento alle diverse Macro-azioni.

La presente relazione vuole dar conto degli esiti della prima Fase di attuazione dell'AQST in vista della Nuova fase che sta per essere avviata.

PERCHE' UN BILANCIO SULLA PRIMA FASE DI ATTIVITA' DELL'AQST

L'AQST "Milano Metropoli Rurale" è finalizzato al consolidamento della governance del processo di rafforzamento della matrice rurale del territorio metropolitano milanese, considerata nelle sue diverse declinazioni territoriale, paesistica, storica, culturale, economica, sociale.

L'AQST con le sue attività vuole contribuire alla definizione di un modello più equilibrato di sviluppo urbano-rurale in grado di coniugare in modo virtuoso le dinamiche e potenzialità dell'area metropolitana con quelle dei contesti rurali e degli spazi aperti.

Gli obiettivi dell'AQST "Milano Metropoli Rurale" si raccordano con le strategie regionali di assetto del territorio e sviluppo sostenibile e con quelle di sviluppo dell'agricoltura e delle politiche agroalimentari ed è quindi destinato ad aggiornarsi anche in funzione dello sviluppo e migliore declinazione di queste politiche a livello locale e regionale contribuendo al perseguimento degli obiettivi di:

- riduzione del consumo di suolo e contenimento dei fenomeni di degrado del territorio attraverso la promozione di processi di rigenerazione paesaggistico-ambientale, tutelando e valorizzando i beni comuni (acque, suoli, biodiversità, ...);
- diversificazione della produzione agricola tradizionale ricercando sinergie con altri settori economici, tenendo anche conto dei nuovi bisogni della città, nonché l'integrazione con attività multifunzionali ambientalmente sostenibili capaci di soddisfare – almeno parzialmente – la domanda di cibo, energia, risorse naturali e benessere;
- rafforzamento delle reti di relazione e connessione fisica e funzionale tra territori urbani e rurali dell'area metropolitana, valorizzando progetti e peculiarità locali di entrambi.

Lo Scenario Strategico e il Piano d'azione sono gli strumenti dell'AQST volti al perseguimento dei suddetti obiettivi.

Avviato nel 2015, nel pieno fervore delle attività per Expo 2015, il Piano d'azione ha visto nel tempo il progressivo incremento delle attività previste che, con l'ultimo aggiornamento dell'ottobre 2018, sono arrivate ad un totale di 125.

Macroazione	numero attività
M1- Potenziamento e miglioramento reticolo irriguo	12
M2 – Riqualficazione e valorizzazione paesaggistico ambientale	40
M3 – Miglioramento fondiario	11
M4 - Innovazione di prodotto, di processo e di filiera	22
M5 – Multifunzionalità	14
M6 – Valorizzazione e promozione del territorio e della cultura rurale	11
M7- Consolidamento della strategia di sviluppo dell'AQST	15
Totale	125

Più di un terzo di queste attività sono in realtà già concluse, poche di più sono in corso o in fase di avvio o riguardano attività continuative o divenute tali dopo una fase iniziale di impostazione/costruzione. Circa un quarto sono invece attività mai avviate o che sono state sospese per il venir meno delle condizioni di fattibilità iniziali.

La tabella che segue restituisce una sintesi schematica dello stato di attuazione.

Il quadro in realtà è un po' più articolato e vede in prospettiva la rimodulazione/revisione di alcune attività - in corso, in fase di avvio o non ancora avviate – in funzione del raccordo con altri strumenti di programmazione (per esempio i Contratti di Fiume) o in quanto parte di progettazioni più ampie, come nel caso dei Progetti Integrati d'Area dell'Operazione 16.10.02 del PSR.

	Sospesa	Conclusa	Continuati va	In corso	Realizzata parzialm.	In fase di avvio (*)	Non avviata	Totale
M1	1	1		3		6	1	12
M2	2	27	1	7		1	2	40
M3	2	1		3		3	2	11
M4	1	4	4	1		2	10	22
M5		5	2	1	1	1	4	14
M6	1	5	2	1			2	11
M7	1	3	10				1	15
Totale	8	46	19	16	1	13	22	125

Sotto il profilo economico-finanziario in questi anni sono stati spesi in studi, progetti e opere circa 24,8 mln di euro, a fronte dei circa 29,8 mln di euro di finanziamenti indicati nel quadro finanziario approvato a ottobre 2018.

Circa 15,3 mln di euro riguardano i costi sostenuti nell'attuazione delle 46 attività avviate, sviluppate e che oggi possiamo considerare concluse.

Per la rimanente parte, circa 9,5 mln di euro, si tratta invece di investimenti effettuati per lo sviluppo progettuale e/o la realizzazione di primi interventi di attività oggi ancora in corso.

E' da segnalare che negli importi sopraindicati non sono compresi gli investimenti effettuati dalle aziende agricole su alcuni interventi, ormai conclusi, previsti dal Piano d'azione ottobre 2018 ma non del tutto precisati nella loro dimensione finanziaria, come nel caso del birrifico di Distretto di DiNAMO.

Gli sforzi compiuti e le risorse investite in molti casi hanno permesso la messa a punto di conoscenze, pratiche e condizioni volte a favorire nel prosieguo ulteriori investimenti e partnership pubblico-privato piuttosto che la realizzazione di primi fondamentali tasselli di progetti di area vasta o di più ampio respiro che potranno ora continuare con maggiore fiducia e concretezza il loro percorso.

La partnership dell'AQST evolve e si è rafforzata, passando dai sette sottoscrittori iniziali ai dieci attuali, si è inoltre ampliata la platea di soggetti coinvolti o che collaborano con i partner nei vari Gruppi di Lavoro tematici: Acque, Food Policy, Multifunzionalità promozione e fruizione del territorio, Innovazione per le imprese, Comunicazione. Il ruolo dei Gruppi di Lavoro si è dimostrato importante ed efficace, in alcuni casi determinante, per la messa a sistema di proposte progettuali e l'approfondimento di specifici temi insieme ai vari stakeholders. Le modalità di lavoro adottate garantiscono lo sviluppo dell'AQST quale laboratorio permanente sullo sviluppo urbano-rurale e la gestione agro-ambientale dell'area metropolitana.

E' poi in parte mutato il contesto di riferimento, fortemente influenzato nella fase di promozione dell'AQST e di avvio delle attività dalla spinta propulsiva dell'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita", vede ora il passaggio ad una realtà che capitalizza e sviluppa nel post-Expo i risultati conseguiti con lo sguardo rivolto alle nuove pianificazioni e programmazioni e un'attenzione particolare alla sfida di Agenda 2030, che ci impegna e ci impegnerà nei prossimi anni.

Infine è cambiata la sensibilità e capacità progettuale dei partner che anche alla luce dell'esperienza condotta sui tavoli dell'AQST, del confronto con alcuni progetti di cooperazione, in particolare il progetto Interreg Europe RUMORE, il progetto UAI OpenAgri, allo sviluppo della Food Policy di Milano, o di specifici percorsi di programmazione e progettazione, sono in grado oggi di valutare con maggiore consapevolezza i punti di forza e di debolezza delle proposte e le opportunità legate a nuovi orizzonti.

Nel paragrafo che segue vengono evidenziati i principali risultati ottenuti in riferimento alle diverse Macroazioni del Piano d'Azione, in quello successivo si propone una sintesi generale che cerca di delineare i passi compiuti e quelli che ci aspettano con anche alcune considerazioni in merito alle

principali criticità riscontrate in questa prima fase attuativa, anche al fine di agevolare la corretta impostazione della nuova fase e di inquadrare l'elenco attività da considerare ormai concluse o comunque superate.

1. STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE DIVERSE MACROAZIONI A DICEMBRE 2019

M1 - POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA IRRIGUO

La prima Macroazione riguarda l'acqua e conta solo 12 attività però spesso assai complesse e impegnative sia sul fronte tecnico che economico.

Come noto la risorsa idrica è sempre più scarsa in certi periodi e in eccesso in altri, è quindi richiesto un importante sforzo degli enti e dei consorzi competenti per regolamentarla e gestirla con sempre crescente attenzione. Le attività che vanno a comporre le tre azioni indicate sono accumulate dalla ricerca di condizioni volte a garantire apporti idrici adeguati sia allo sviluppo agricolo che alla tutela delle acque e alla difesa del territorio.

La prima azione (M1.A1) comprende importanti progetti volti al "Miglioramento delle prestazioni del reticolo idrico" agendo sull'infrastruttura irrigua. Si tratta di quattro attività complesse e onerose rivolte al recupero funzionale di corpi idrici degradati/sottoutilizzati/in abbandono e/o alla riconnessione e messa in rete di rogge e corsi d'acqua esistenti. L'unica realizzazione in corso riguarda il progetto di potenziamento del reticolo idrico minore Chiaravalle/Carpianese che procede attraverso una serie di interventi puntuali coordinati dal Comune di Milano. Faticano invece a decollare per complessità tecnica e/o indisponibilità dei necessari rilevanti stanziamenti i progetti del Comune relativi alla riconnessione idraulica Martesana/Seveso con Roggia Vettabbia e al recupero dell'alveo della Vettabbia alta. In stallo anche l'ipotesi progettuale di rimpinguamento dei fontanili depauperati dal CSNO coordinato da ET Villorresi che prevede il recupero e il potenziamento canali secondari e terziari, il relativo progetto di fattibilità è però ora al vaglio del tavolo dell'AdP sul Nodo idraulico di Milano.

La seconda azione (M1.A2) "Recupero di acque a fini irrigui" comprende iniziative per la promozione e il sostegno di progetti che ricercano modalità adeguate e sostenibili di raccolta di acque meteoriche, di falda e parassite da convogliare nella rete irrigua. Si sono concluse con successo le azioni pilota per il recupero di acque parassite promosse da Regione Lombardia all'interno dei processi di partenariato dei Contratti di Fiume (comuni coinvolti Cerro Maggiore, Cesate e Cesano Maderno) per la corretta gestione idraulica del territorio; è in corso da anni con buoni risultati il progetto di recupero acque parassite e di falda del Comune di Milano che con Metropolitana Milanese, ha riqualificato alcune rogge del reticolo di competenza per evitare dispersioni della risorsa idrica. Sono pronti per l'avvio o appena partiti alcuni studi e progetti di Et Villorresi con CapHolding finalizzati al riutilizzo irriguo delle acque in uscita dai depuratori, risultano invece meritevoli di ulteriori approfondimenti ruolo e mezzi dei suddetti soggetti nel recupero irriguo di acque parassite. Fatica invece a partire il progetto di incremento delle portate di Cavo Borgognone a Milano.

La terza azione (M1.A3) "Difesa dal rischio idraulico" individua alcune attività - puntuali e di livello territoriale - che contribuiscono a prevenire, o comunque a ridurre, gli impatti da fenomeni alluvionali in un'ottica di progetti integrati di riqualificazione del territorio. Nel sud Milano sono in corso progetti e interventi puntuali a difesa del Borgo di Chiaravalle, mentre nel nord-ovest milanese, a Rho, sono in via di migliore definizione con il DAVO gli interventi del progetto Bastaia (confluenza del Bozzente nell'Olona) a partire dal progetto di fattibilità di recente elaborazione. A scala vasta, sempre attuale nell'impostazione ampia ma sicuramente da articolare e aggiornare in un'ottica più operativa, abbiamo la proposta di riconnessione dell'Olona che per ora resta a livello di studi preliminari.

M2 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Si tratta della Macroazione con in assoluto il maggior numero di attività (40) e di risultati conseguiti (27 attività concluse e 8 in corso o in fase di avvio) a testimonianza che la riqualificazione e valorizzazione paesaggistico-ambientale, nella sua accezione più ampia e diffusa, è un obiettivo

altamente condiviso e per caratteristiche intrinseche, qualora si creino idonee condizioni di collaborazione tra i diversi soggetti territoriali, perseguibile operativamente a differenti livelli.

Nel contesto metropolitano rivestono particolare significato le azioni volte a valorizzare le relazioni tra aree urbane e rurali.

La prima azione (M2.A1) punta alla "Riqualificazione e valorizzazione di ambiti di area vasta" sviluppando le potenzialità ecologiche e fruibili del territorio, soprattutto nelle aree di frangia e anche in un'ottica di contrasto dei rischi di abbandono e banalizzazione delle aree verdi e degli spazi rurali. Si tratta di studi, progetti e interventi che hanno già dato importanti risultati su più fronti:

- lo sviluppo di connessioni ecologiche e incremento della biodiversità a partire dal rafforzamento dell'orditura verde e idrica del territorio, con particolare attenzione ai sistemi vallivi, vede già alcuni importanti riscontri lungo il corso di Vettabbia con alcuni ampliamenti dell'omonimo Parco, ma anche lungo la valle del Ticinello, del fiume Lambro e del fiume Olona. Risultati importanti che sono però solo l'inizio di un percorso più esteso che vedrà impegnati nei prossimi anni i diversi soggetti coinvolti e dovrà ricercare via via sempre più forti sinergie con altri strumenti di programmazione a partire dai Contratti di Fiume. Da segnalare tra i risultati acquisiti anche due studi: "Librarsi. Studio di connessioni ecologica su area vasta" riferito all'ovest milanese costituisce il quadro di riferimento dei diversi progetti locali portati avanti da Distretti rurali, Enti locali e Parchi regionali; "Rotaie verdi" che indaga le opportunità correlate ad una più attenta integrazione/interpretazione delle infrastrutture della mobilità con un focus particolare sul capoluogo;
- il recupero/riqualificazione dei fontanili quali elementi del sistema agro-ambientale connotativo della pianura irrigua milanese è il tema centrale dello studio "100 fontanili dall'Adda al Ticino" redatto da Città Metropolitana e che costituisce il riferimento per i progetti di recupero dei fontanili avviati nell'area milanese, come nel caso dei 10 recentemente riattivati grazie al progetto "DI FO IN FO" sviluppato da ET Villorosi con gli Enti Locali e il Distretto DAMA;
- sono stati completati i quattro programmi di riqualificazione/valorizzazione del paesaggio rurale avviati da Expo 2015 con ERSAF nell'Ovest milanese con la realizzazione dei previsti itinerari ciclo-pedonali e correlati interventi sul paesaggio: complessivamente circa 25 km di percorsi fruibili realizzati/riqualificati, cui si affiancano le riqualificazioni di numerosi fontanili e filari, alcuni rimboschimenti, il recupero di manufatti rurali storici (ponti, chiesette ..) e la realizzazione di aree di sosta e punti ricettivi;
- sono concluse anche le azioni pilota per la valorizzazione ecologica e fruitiva del V'Arco Villorosi volte a mettere a punto modalità di ulteriore sviluppo delle potenzialità della principale Green way est-ovest dell'area milanese, le azioni sviluppate sulle tratte Groane-Monza e Torrente Molgora-Rio Vallone restano quale eredità e stimolo/riferimento per le azioni future di enti e soggetti locali.

Sono invece in parte da rivedere/raccordare meglio per poterli rilanciare alcuni progetti lungo l'Olona e sono ancora da avviare i progetti relativi alla riqualificazione della Roggia Soncina, da valutare nella sua reale operabilità, e alla razionalizzazione della rete degli elettrodotti in ambito Chiaravalle, tema complesso da articolare e sviluppare nelle sue diverse possibili declinazioni.

L'azione (M2.A2) dedicata al programma degli interventi delle "Compensazioni ecologiche Expo" è praticamente esaurita. Gli interventi avviati - individuati con l'Osservatorio Ambientale (OA)-rispondono a specifici obiettivi di ricostruzione ecologica dell'ovest milanese e soddisfano particolari requisiti, tra questi: l'effettivo recupero ecologico (VEC); la previsione e le garanzie di mantenimento a medio periodo (realizzazione, fase avviamento 5 anni, mantenimento nei successivi 10-25 anni) per assicurare il consolidamento funzionale (e socio-culturale) dei nuovi ecosistemi. Sono stati realizzati ben 16 interventi di ricostruzione ecologica, legati a compensazioni Expo, per oltre 85 ha di territorio riqualificato. Un solo intervento è stato sospeso per successiva indisponibilità dell'area. E' ora in corso il monitoraggio, che proseguirà nei prossimi anni, sull'evoluzione dei nuovi ecosistemi a partire dalla verifica del loro mantenimento e consolidamento.

Il contenimento del potenziale degrado e l'avvio di processi di riqualificazione/valorizzazione paesaggistico-ambientale non possono prescindere dall'individuazione di modalità efficaci e sostenibili di cura e presidio dei luoghi. E' questo il tema della terza azione (M2.A3) sugli "Accordi per manutenzione" volti ad elevare la qualità ed attrattività del territorio, mettendone in evidenza risorse e potenzialità ecologiche e culturali, ma anche a contenere e disincentivare i fenomeni di abbandono e incuria. Sono da segnalare in tal senso i risultati ottenuti con gli accordi degli enti con

distretti rurali e aziende agricole nelle attività di presidio e manutenzione del territorio in riferimento sia a parchi pubblici che ad aree golenali, in particolare il consolidarsi degli accordi di manutenzione del verde tra Comune di Milano e agricoltori sul modello Parco delle Cave e la convenzione tra Regione Lombardia, AIPO e il distretto rurale DAVO per la conduzione agroambientale di aree di laminazione lungo il fiume Olona. Quest'ultimo percorso di collaborazione è di modello per la stipula della convenzione, in corso di definizione, per la conduzione agroambientale delle aree di laminazione in fase di completamento lungo il fiume Bozzente.

M3 - MIGLIORAMENTO FONDIARIO

Il rafforzamento dei sistemi rurali in ambito metropolitano, come strategia di contenimento del consumo di suolo e come modalità operativa per definire un modello equilibrato di sviluppo economico ambientalmente sostenibile, passa anche attraverso Azioni che contribuiscono al miglioramento fondiario.

L'Azione legata alla "Riqualificazione del patrimonio edilizio" (M3.A1) inteso sia come patrimonio pubblico o privato gestito da aziende afferenti ad un determinato distretto sia come cascine di proprietà pubblica (comunali) che non sono sedi di aziende agricole, ha visto in questi anni l'avvio di molti interventi di recupero e adeguamento degli immobili, si segnalano i risultati già acquisiti dalle molteplici attività in corso riferite a:

- interventi realizzati o già avviati sulle Cascine attive in Comune di Milano dal DAM, sia su immobili di proprietà comunale che privati, l'attività conta già 8 interventi avviati e prosegue con alcuni interventi inseriti nel Progetto Integrato d'Area "Mater alimenta urbe" recentemente ammesso a finanziamento e saranno quindi co-finanziati dal PSR;
- la già avvenuta valorizzazione di 3 immobili rurali del Comune di Milano (Cascina San Bernardo, Monluè e Cotica) non sede di attività agricola, inseriti nell'elenco di Cascine da valorizzare, oggetto di bandi pubblici per l'affidamento in concessione ad Associazioni che ne garantiscano il recupero, o di interventi di messa in sicurezza coordinati dal Comune; l'azione comunale comunque prosegue con due procedure in corso inerenti le cascine Sella Nuova e Monterobbio;
- il parziale recupero del Mulino Sant'Elena lungo l'Olona, avvio non solo simbolico ma anche funzionale di una nuova fase di rigenerazione di questi territori.

Altre operazioni di recupero o trasformazione degli immobili previste dal Piano d'Azione si sono invece poi rivelate poco fattibili e possono quindi essere al momento considerate sospese o superate.

Si contano alcuni buoni risultati anche sul fronte dell'Azione di "Ammodernamento dei macchinari e degli impianti per la produzione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti" (M3.A2) si segnalano in particolare gli interventi di ammodernamento delle strutture e di efficientamento energetico realizzati, anche ai fini di uno sviluppo agrituristico, in Cascina Battivacco. Sono invece ancora in fase embrionale o sospesi/superati quelli che riguardano altre strutture.

La "Riqualificazione delle superfici agricole aziendali" (M3.A3) vede comunque procedere in modo spontaneo e diffuso a livello di singole aziende il riordino fondiario (livellamento terreni, acque, rete poderale) rendendo di fatto non necessaria un'attività congiunta, mentre permane la necessità di un intervento coordinato volto a migliorare la gestione delle acque irrigue nei Comuni di Casarile (MI) e Rognano (PV).

M4 - INNOVAZIONE DI PRODOTTO, DI PROCESSO E DI FILIERA

La Macroazione nasce per sostenere forme di diversificazione dell'attività agricola che possano allargare la prospettiva della produzione agricola tradizionale per rispondere anche ai nuovi bisogni urbani, rafforzando sinergie con altri settori economici e conseguenti opportunità di mercato.

Le Azioni sono quelle di "Ottimizzazione delle risorse" (M4.A1), come ad esempio l'acquisto e l'utilizzo di impianti e macchinari comuni, di "Innovazione" (M4.A2) intesa come innovazione di prodotto, di processo e di filiera, ed infine l'Azione che riguarda la creazione di "Nuove forme di vendita e commercializzazione" (M4.A3) al cui interno possono ricadere sia l'istituzione (da parte delle P.A.) di

mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, sia attività inerenti accordi tra privati, etc.

Ed è questa ultima azione quella che ha avuto il maggiore sviluppo con gli accordi in corso tra distretti rurali e Milano Ristorazione come attuazione della Food Policy di Milano (bandi su specifici prodotti, in particolare riso e yogurt) e tra distretti rurali e Grande Distribuzione Organizzata per la fornitura di prodotti locali. Rispetto a questi ultimi si segnalano gli accordi con vari operatori del settore per la commercializzazione di alcuni prodotti, tra questi il riso del distretto Riso e Rane e pasta fresca, riso, formaggi e ortaggi dei distretti DAM e riso, pesce e birra del distretto DINAMO.

Nel campo della ristorazione è corso di avvio una serie di sperimentazioni volte a testare le ulteriori potenzialità agronomiche delle aziende per la fornitura di altri prodotti, le attività stanno per essere avviate nell'ambito del Progetto Integrato d'Area "Mater alimenta urbe" recentemente approvato e che coinvolge direttamente i Distretti DAM e DAMA.

Si confermano inoltre ormai come attività consolidate e continuative la sperimentazione dei mercati agricoli, la partecipazione a sagre e mercati locali, lo scambio di prodotti negli agriturismi.

Molti dei laboratori di trasformazione e lavorazione previsti nell'Azione 1 "Ottimizzazione delle risorse", stanno per essere avviati nel quadro dell'attuazione del Progetto Integrato d'Area "Biodistretto dei Navigli" coordinato da DINAMO, mentre è già stato realizzato il birrifico agricolo di Distretto con degustazione ad Abbiategrasso.

Per quanto riguarda la filiera del Riso grandi passi avanti sono stati compiuti in riferimento alla conoscenza e alla riconoscibilità del Marchio, a partire dal DNA controllato, e alla promozione del prodotto.

Sul campo dell'"Innovazione" si assiste invece allo stallo di molte delle iniziative programmate o a condizioni di fatto che non ne rendono opportuna la riproposizione. Tra i risultati conseguiti il marchio dei prodotti e gli orti partecipati del Patto di Parabiago, che lasciano anche come eredità esperienze di collaborazione che potrebbero aiutare il lancio di nuove iniziative.

L'obiettivo di conservazione e valorizzazione della razza bovina varzese e di razze avicole lombarde ha visto in questi anni l'attenzione di alcune aziende impegnate in una loro reintroduzione nonché attività di affiancamento a livello accademico, non si rilevano però le condizioni per un completamento del percorso inizialmente indicato.

Sono invece conclusi gli interventi puntuali, previsti da singole aziende, per la produzione energetica da fonti rinnovabili.

M5 - MULTIFUNZIONALITÀ

Contribuire allo sviluppo sostenibile delle imprese agricole, grazie alla diversificazione delle loro attività e all'integrazione del sistema produttivo con attività multifunzionali svolte all'interno delle aziende agricole, è l'obiettivo che si pongono le Azioni afferenti a questa Macroazione. I temi della multifunzionalità si legano indissolubilmente alla promozione e valorizzazione del territorio e della tradizione agricola, come l'agriturismo verde e la ricezione all'interno delle cascine, ma anche alla capacità di accoglienza e inclusione del mondo rurale.

L'azione relativa a "Ricezione, ospitalità e fruizione del territorio" (M5.A1) ha visto alcuni parziali risultati legati allo sviluppo agrituristico di alcune aziende del DAM, in parte già richiamate nella Macroazione 3 in riferimento all'adeguamento delle strutture aziendali, mentre le altre attività sono in corso di riordino e riavvio alla luce degli esiti del Progetto Integrato d'Area "Biodistretto dei Navigli" coordinato da DINAMO, in particolare per quanto riguarda le partnership con il Parco del Ticino su percorsi fruitivi e boschivi, o dello studio di fattibilità per un Progetto Integrato sulle Ville "rurali" dell'ovest milanese da candidare ai PIC regionali.

Attive, vive, in parte già concluse e in parte in divenire, le attività sul fronte delle "Attività sociali" (M5.A2) portate avanti da alcune aziende agricole con proposte mirate a soddisfare specifici bisogni, anche legati ad utenze particolari o "deboli", come ad esempio ippoterapia e laboratori per disabili, o di carattere rieducativo e di recupero sociale.

Infine, le attività legate all'Azione "Educazione e didattica" (M5.A3) organizzate dai distretti procedono ormai su filoni tematici specifici mentre quelle rivolte ai cittadini trovano un riferimento consolidato nella rete delle singole cascine didattiche, non rendendo di fatto più necessaria un'azione congiunta dei diversi Distretti. E' altresì conclusa la bella esperienza con le scuole primarie legata al progetto "Alfabeto delle acque". L'attenzione si dovrebbe ora spostare sulle attività in fase

di avvio o sviluppo da parte di singole aziende o realtà locali e che possono contribuire ad un ulteriore avanzamento della sensibilità aziendale e dei cittadini.

M6 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLA CULTURA RURALE

A questa Macroazione fanno riferimento sia Azioni strettamente legate al "Marketing territoriale" (M6.A1) e alla "Valorizzazione della cultura rurale" (M6.A2) sia l'azione di "Comunicazione" (M6.A3) portata avanti in fase di promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale e che è quindi da considerarsi conclusa nella sua operatività ed esaurita nelle sue finalità.

Le attività di "Marketing territoriale" si riferisce sia ad attività di promozione di alcune specificità di carattere turistico e gastronomico della pianura irrigua dell'area milanese, mentre procede lo sviluppo del progetto turistico "Terre dei Navigli" altre iniziative sembrano ormai superate o non inquadrabili al momento in scenari di operatività a breve-medio periodo. Sono invece in via di migliore specificazione le attività di promozione dei prodotti a DNA controllato, a partire dal Riso.

Le iniziative che confluiscono nell'Azione di "Valorizzazione della cultura rurale" hanno visto da una parte il consolidarsi come attività continuative delle manifestazioni e degli eventi, anche periodici, che tendono a portare i cittadini a immergersi nel territorio rurale e a frequentare le cascine, e dall'altra la conclusione delle esperienze legate a progetti legati a specifici Bandi, arrivati in alcuni casi a buon fine, come per Nocetum- MATERCULT, o candidati ma poi mai avviati.

M7 - CONSOLIDAMENTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AQST

La Macroazione ha un profilo ampio, collegato alla strategia dell'AQST e alla sua promozione.

La prima azione - M7.A1 Orientamento politiche, piani e programmi - comprende le attività, in capo principalmente agli enti pubblici e tutte a carattere tendenzialmente continuativo o di impostazione iniziale e già concluse, mirate a sostenere e rafforzare la strategia e le azioni di Milano Metropoli Rurale attraverso:

- il raccordo con la pianificazione territoriale, gli strumenti di governo del territorio, le politiche di settore al fine di confermare - ai diversi livelli - scenari, strategie e obiettivi coerenti con un modello equilibrato di sviluppo urbano-rurale dell'area metropolitana, vede per sua natura attività continuative in capo ai soggetti competenti che partecipano ai lavori dell'AQST, in particolare Regione Lombardia (PTR, Piano Paesaggistico e gestione delle acque) e Comune di Milano (Scenario metropolitano già definito e, da valutare, futuro raccordo con il PGT).
- Il coordinamento e il raccordo attività e azioni dell'AQST con altri strumenti di programmazione e/o politiche pubbliche al fine di trovare le migliori sinergie tra programmi e progetti e garantire un più efficace utilizzo delle risorse disponibili, operazione svolta sia in riferimento ai "Contratti di Fiume" e alle politiche per la biodiversità a livello regionale sia a livello comunale con la Food Policy di Milano. Si inserisce in questo quadro anche il coordinamento con il Patto per lo sviluppo del sistema verde "V'Arco Villorosi" che vede però ormai conclusa la fase propulsiva iniziale diretta di Regione Lombardia;
- la garanzia di condizioni per la permanenza sul territorio delle aziende agricole e lo sviluppo di progetti integrati a medio periodo, a partire dal tema dei contratti di affitto agraria, oggetto in questi anni di un intenso impegno del Comune di Milano che ha proceduto al rinnovo di pressoché la totalità dei contratti in essere per un totale di c.a. 100 posizioni contrattuali per una superficie complessiva di c.a. 730 ha.

La seconda azione - M7.A2 Ricerca e formazione - ha visto invece Distretti rurali e realtà universitarie ed istituti di ricerca impegnati su percorsi formativi ambiziosi, alcuni già avviati e in corso, come nel caso di Agroambiente e pratiche agronomiche sostenibili (in partnership con l'Università degli Studi di Milano) e altri in fase di revisione. Altro tema cardine è quello della diffusione di tecniche di coltivazione e stoccaggio del riso.

Infine, le attività di Comunicazione e promozione delle attività dell'AQST (M7.A3.3) che vedono impegnati il Comune di Milano sulla Comunicazione coordinata e Regione Lombardia sulla gestione del Sito tematico di Milano Metropoli Rurale. Impegno continuativo che, dopo la fase di avvio e

consolidamento, accompagna lo sviluppo dell'AQST e la sua attuazione. Superata la fase iniziale di impostazione, condivisione e avvio le attività di comunicazione e promozione sono destinate per loro natura a rinnovarsi nel tempo al fine di restituire una maggiore e più efficace visibilità alle attività in corso e valorizzare al meglio l'AQST nelle sue potenzialità di strumento di governance in una realtà assai complessa come quella metropolitana.

2. OBIETTIVI, IMPORTANZA DEI RISULTATI OTTENUTI E PROBLEMATICHE APERTE

Questi anni di lavoro insieme hanno permesso di creare le condizioni per un'azione coordinata e integrata tra gli enti (con i diversi settori coinvolti) e i Distretti rurali, i veri nuovi protagonisti di questa sfida, al fine di perseguire gli obiettivi condivisi.

I benefici di questa partnership sono evidenti sia sul fronte dei risultati operativi raggiunti sia nel valore aggiunto che ne è derivato in termini di riconoscimento del ruolo dei Distretti rurali, di integrazione delle politiche attive sul territorio metropolitano, della migliore messa a fuoco di alcune problematiche di sistema, di consapevolezza comune.

1. Risultati operativi

Il lavoro della Segreteria Tecnica affiancata dai Gruppi di Lavoro tematici ha permesso di liberare e mettere a confronto proposte ed energie progettuali dei partner e di altri soggetti/stakeholders che operano sul territorio metropolitano, con affondi su tematiche specifiche e ipotesi di lavoro innovative. In sostanza una sorta di laboratorio articolato per temi aperto ad università, centri di ricerca, gestori del servizio integrato, camere di commercio, consorzi ... Si sono inseriti in questo quadro di condivisione delle conoscenze anche gli scambi e gli incontri correlati ad alcuni progetti di cooperazione territoriale, di ricerca e di sviluppo di politiche europee che vedono la partecipazione e azione diretta di partner dell'AQST, come nel caso del progetto RUMORE con il tavolo stakeholder collegate al Gruppo di Lavoro Innovazione dell'AQST, o del progetto UIA OpenAgri che ha comunque avuto un confronto con gli attori di Milano Metropoli Rurale nel processo di costruzione delle proprie azioni, ma anche la collaborazione con il gruppo regionale che coordina di LifeGestire 2020 e i relativi tecnici facilitatori di ERSAF. Questa modalità di lavoro, che ha visto all'inizio un particolare fervore sulla ricerca/comparazione di idee e progetti e successivamente il focus su specifici aspetti considerati prioritari, più urgenti o problematici, ha favorito lo sviluppo di modalità di lavoro e il consolidamento di partnership utili alla migliore messa in rete e a sistema delle attività già proposte, come la partecipazione dei distretti DAM, DAMA e DINAMO ai Progetti Integrati d'Area o alla partecipazione a progetti e programmi di valorizzazione più ampi, come sta già avvenuto per alcuni progetti Interreg, a partire da RURBANACE e RUMORE. Si sono inoltre consolidate modalità di commercializzazione prima insperate, con il contributo della Food Policy attraverso accordi tra DAM e Milano Ristorazione e successivamente rafforzate proprio nei PIA menzionati, nonché nuove opportunità e forme di collaborazione tra Distretti rurali ed Enti, come nel caso della gestione agroforestale di aree di laminazione in accordo con RL e AIPO, di gestione di aree verdi alla luce di specifiche convenzioni/accordi con i Comuni o di riqualificazione e potenziamento di connessioni ecologiche lungo il reticolo irriguo esistente o recuperato insieme ai Consorzi irrigui e di bonifica, a partire da ET Villoresi.

Si sono infine aperte opportunità di dialogo con un mondo imprenditoriale più ampio inizialmente non pienamente considerato, che va dalle imprese creative a quelle della Green economy e che aprono a possibili collaborazioni che potranno essere meglio indagate e sviluppate nella nuova fase.

Un lavoro impegnativo che richiede uno sforzo condiviso nella direzione di una maggiore concretezza che, a fronte della comune consapevolezza delle sfide di medio e lungo periodo, riesca ad individuare e selezionare obiettivi e progetti che possano divenire operativi nel breve periodo, anche per dare credibilità all'orizzonte più ambizioso.

2. Integrazione politiche

Il confronto continuo e l'allineamento reciproco ha permesso inoltre agli enti pubblici di dare piena evidenza degli sforzi fatti per la messa a punto di strumenti di pianificazione e politiche di

settore sempre più convergenti sugli obiettivi condivisi, a partire dagli aggiornamenti del PTR in funzione dell'adeguamento alla l.r. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo, all'aggiornamento in corso del Piano Paesaggistico Regionale con la proposta di potenziamento del ruolo strategico della Rete verde e la tutela delle connotazioni del paesaggio rurale della pianura irrigua milanese, oggetto anche di una specifica candidatura al registro Nazionale dei paesaggi rurali storici presso l'Osservatorio nazionale del Paesaggio rurale, ai risultati degli studi promossi poi assunti negli atti di pianificazione di Comuni e Parchi. In termini più operativi sono poi evidenti benefici e opportunità derivati dal raccordo e coordinamento con i Contratti di Fiume, il Patto per il V'Arco Villorosi, le politiche regionali per la Biodiversità, la Food Policy del Comune di Milano.

I raccordi e coordinamenti costruiti vanno però ora potenziati e resi, ove possibile, più efficaci tenendo anche conto delle sfide di Agenda 2030, con particolare attenzione allo sviluppo e rafforzamento dei servizi ecosistemici, al contributo che può fornire il sistema rurale nella costruzione di nuovi processi di economia circolare, alle possibilità di valorizzazione del ruolo dei Distretti rurali anche in riferimento a politiche di natura culturale e sociale. Sono inoltre ancora da approfondire le possibili sinergie con altre azioni e politiche, regionali e locali, in riferimento alla promozione di questo territorio e del suo potenziale in termini di accoglienza e di sensibilizzazione ambientale.

3. Coordinamento e comunicazione

Lo sforzo progettuale e di confronto tecnico, come visto, è stato impegnativo ma ha dato buoni frutti, per potersi sviluppare al meglio nei prossimi anni è però importante che le strutture preposte al monitoraggio e all'attuazione dell'AQST - a partire dal Responsabile dell'Accordo - siano rafforzate e non indebolite, è quindi fondamentale in tal senso un maggiore impegno degli Enti. La necessità di una maggiore operatività e concretezza dovrà, infatti, confrontarsi e coordinarsi nei prossimi anni con un ventaglio di politiche e azioni pubbliche sempre più ampio; il coordinamento operativo/procedurale e le attività di monitoraggio sono lo strumento per limitare i rischi di dispersione degli sforzi e delle energie progettuali sia all'interno degli Enti che sul territorio. Questo sforzo di supporto organizzativo può assicurare convergenza e massa critica alle azioni e attività e ricercare forme più adeguate di comunicazione e informazione, raccordandosi anche con altri strumenti di promozione territoriale e comunicazione istituzionale, restituendo all'AQST e alle sue attività la necessaria visibilità, anche al fine di assicurarne riconoscibilità e autorevolezza dell'operato.

Relativamente a questo ultimo aspetto si evidenzia anche la necessità di individuare modalità più strutturate di confronto a livello "istituzionale" al fine di poter evidenziare, in specifici tavoli di costruzione delle politiche, le specificità del territorio rurale metropolitano.

E' poi necessario e strategico un salto di qualità sul fronte della comunicazione. Un buon punto di partenza sono il Sito tematico l'azione diffusa di comunicazione volta a presentare l'esperienza dell'AQST Milano Metropoli Rurale in diverse sedi. Pratica che è stata particolarmente intensa nel 2017, anche in riferimento a seminari e workshop legati a progetti europei, e che ha visto nel 2019 la partecipazione di Enti e Distretti ad almeno tre differenti eventi di livello regionale. Anche in questo campo risulta però necessario un maggiore impegno degli enti sia in termini di coordinamento che di incisività dell'azione.

4. Finanziamenti

La volontà propositiva si è in questi anni spesso scontrata con la carenza di risorse disponibili soprattutto in riferimento ad alcuni settori di attività. Un esempio evidente è quello che riguarda i progetti di potenziamento e miglioramento del reticolo irriguo inclusi nella Macroazione 1, interventi complessi, in molti casi ancora da verificare pienamente nella loro fattibilità, tendenzialmente molto onerosi e senza una chiara individuazione delle possibili fonti di finanziamento. In altri casi la sofferenza finanziaria è meno evidente, sicuramente però una migliore messa a sistema delle iniziative e delle risorse permetterebbe un notevole salto di qualità. Si pensi per esempio ai progetti di promozione del territorio che vedono impegnati enti e soggetti a vari livelli ma risentono ancora in modo forte di un eccesso di parcellizzazione che impedisce una più efficace messa a sistema degli sforzi.

Il caso più eclatante è però quello delle reti verdi/conessioni ecologiche, obiettivo condiviso a più livelli e in riferimento a più politiche di settore, che può trovare nella multifunzionalità del

territorio agricolo un livello di sviluppo e un grado di concretezza adeguati ma che non riesce a proporsi come progetto integrato in grado di condensare intorno a sé sforzi e risorse dei diversi livelli di governo del territorio.

Nella fase di rilancio andrebbero maggiormente monitorate le opportunità di finanziamento esterne, quali i fondi a gestione diretta della Commissione Europea (Life, Interreg, Urbact, UIA, ecc.), a gestione regionale (PSR, FESR, etc...) e di fondazioni erogative. In ogni caso le proposte progettuali dovrebbero sempre contenere almeno una prima stima dei costi di attuazione ai fini di una valutazione del grado di complessità (e credibilità) e delle possibili fonti di finanziamento. Ad oggi molte delle schede relative ad attività che faticano a partire non riportano questo dato o indicano importi non sempre comprensibili e comunque difficilmente reperibili.

Una reale ed effettiva condivisione di obiettivi e linee e livelli di azione, a partire dagli enti che partecipano all'AQST, potrebbe aiutare a definire meglio le proposte operative e ad individuare i possibili canali di finanziamento.

3. LA NUOVA FASE E IL RILANCIO DELL'AQST

Come emerge dalle valutazioni e osservazioni espresse nei precedenti paragrafi, con questa prima fase di attuazione dell'AQST si esaurisce una corposa parte delle attività previste dal Piano d'azione – ottobre 2018 in quanto ormai concluse o non più attuali/attuabili.

Tra le prime figurano molti progetti e attività realizzati con successo che potranno essere assunti con buone pratiche di riferimento. Tra le seconde compaiono numerose iniziative che, pur partendo da oggettive esigenze, hanno dimostrato di non poter essere sviluppate nelle modalità individuate e costituiscono ora un utile stimolo ad una più approfondita valutazione in termini di impostazione e operatività.

Si tratta in tutti i casi di un'eredità significativa per quanto depositato sul territorio, per la crescita dei diversi soggetti coinvolti, per un'impostazione della nuova Fase attuativa in grado di rilanciare l'AQST ai diversi livelli. L'elenco delle **attività concluse/superate** è riportato **in allegato**.

Il Piano d'azione della nuova fase parte quindi dalle attività già proposta ancora in corso o in fase di avvio e dalle nuove proposte che stanno emergendo. Una maggiore affidabilità e concretezza del Piano è però fondamentale.

E' quindi opportuno **valutare meglio cosa mantenere a livello di programmi e strategie generali di medio lungo periodo, e cosa** si possa credibilmente **declinare a livello operativo** al fine di permettere nel breve periodo di avvicinarsi al traguardo prefigurato.

Fatta salva l'importanza di inserire nel **Piano d'Azione della nuova fase** solo attività chiaramente focalizzate e potenzialmente concretizzabili, si ritiene utile distinguere le attività in base al livello di definizione e attuazione al fine di restituire un quadro più chiaro sia sul piano finanziario che attuativo. Si possono in tal senso distinguere tre situazioni/tipologie:

- attività **Operative (O)** ove vi sia la presenza di un finanziamento e il progetto sia in corso di svolgimento o in fase di avvio, le schede poi precisano l'effettivo stato di avanzamento dell'attività.
- attività **Programmate (P)** nei casi in cui sia disponibile un progetto con relativo quadro economico/stima dei costi o uno studio di fattibilità, che tuttavia non sia ancora operativo ma alla ricerca di finanziamenti. Non è prevista l'indicazione dello stato di avanzamento dell'attività in quanto non vi sono ancora tutte le condizioni perché possa essere concretamente avviata.
- attività **in Sviluppo (S)** ovvero un'idea di progetto con ancora differenti alternative di sviluppo aperte oppure attività strategiche e ampie che porteranno ad individuare più progetti/interventi attivabili; non è quindi ancora presente un progetto certo con una stima dei costi e non viene indicato lo stato di avanzamento.

La suddivisione proposta è volta a rendere di più facile interpretazione i dati relativi al Quadro economico finanziario, dando immediata evidenza delle risorse disponibili e di quelle da reperire in

riferimento al completamento di attività in corso e/o all'avvio di attività già chiaramente delineate nei loro contenuti in quanto oggetto di uno sviluppo progettuale.

La precisazione dello stato di avanzamento viene correlata al livello di concreta attuazione e come tale declinata solo per le attività già operative distinguendole: in fase di avvio, in corso, conclusa, realizzata parzialmente, sospesa. Le attività in sviluppo e programmate, entrambe riguardanti per definizione interventi non ancora avviati, non sono invece oggetto di una classificazione predefinita, si darà però conto degli esiti/avanzamenti nella relazione annuale evidenziando eventuali sviluppi e/o contributi forniti alla definizione di nuove attività e/o il passaggio ad attività operative.

La nuova Fase assumerà i risultati acquisiti in termini operativi, metodologici e di conoscenze consolidate di questa fase.

L'obiettivo è sia rilanciare, sviluppare e, ove necessario, rinnovare le attività già previste che il nuovo Piano d'azione eredita e prende in carico, sia valutare con attenzione l'operatività delle nuove proposte, anche alla luce delle nuove sfide che ci aspettano e delle opportunità che si offrono sul piano programmatico in particolare in riferimento agli obiettivi di Agenda 2030 e della nuova programmazione europea, nazionale e regionale.

L'individuazione delle priorità annuali permetterà poi di far convergere in modo mirato gli sforzi dei diversi soggetti sul reperimento delle risorse e sulla costruzione delle condizioni utili al completamento delle attività in corso e/o all'avvio di operativo di attività programmate, piuttosto che all'approfondimento progettuale di attività ora in sviluppo considerate strategiche in riferimento alle priorità individuate.

Linee di rilancio dell'AQST

Il processo di aggiornamento del Piano di Azione dell'AQST potrebbe quindi essere teso a recepire nuove linee di rilancio, generate dal rinnovato interesse degli Enti sottoscrittori verso una maggior sinergia reciproca. Tali linee di rilancio, anche alla luce degli atti programmatici degli enti coinvolti, potrebbero prevedere:

1. Potenziamento e miglioramento del sistema irriguo coordinato con gli obiettivi di difesa idraulica del territorio e di miglioramento dello stato qualitativo delle acque superficiali, anche favorendo la ricostruzione e riconnessione del reticolo irriguo e del reticolo minore naturale, valutandone le potenzialità di recapito delle acque meteoriche di dilavamento e delle pompe di calore.
2. Lo sviluppo dei servizi ecosistemici e la tutela della biodiversità, elemento unificante dei progetti integrati sul reticolo idrico.
3. Il potenziamento dell'infrastruttura verde e la valorizzazione dei paesaggi rurali della pianura milanese anche in relazione al progetto di Rete Verde Regionale prevista dal PPR e avviando un monitoraggio costante di opportunità di finanziamento ministeriali (PON) per le infrastrutture verdi nelle aree metropolitane.
4. La gestione agroambientale delle aree fluviali e di margine quale opportunità di rigenerazione urbana e territoriale dell'area metropolitana.
5. Lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e competitiva a limitato impatto ambientale in linea con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali.
6. Valorizzazione possibili sinergie e connessioni tra gli indirizzi della Food Policy e e il costituendo Piano Aria e Clima del Comune di Milano.
7. Lo sviluppo dell'economia circolare e della bioeconomia nella relazione urbano-rurale dalla gestione dei rifiuti organici ai fanghi da depurazione, in stretta sinergia con i principali attori pubblici che stanno sviluppando ingenti investimenti.
8. La valorizzazione dei prodotti locali di qualità e delle opportunità di vendita e distribuzione sul territorio metropolitano attraverso permanenti spazi di confronto tra distretti e operatori del sistema alimentare (ristorazione collettiva, grande distribuzione) verso nuovi spazi di mercato.
9. La promozione di una cultura rurale inclusiva e solidale comunicando anche la storia passata e presente del fare agricoltura.

10. La promozione integrata del territorio rurale, dei suoi prodotti e delle opportunità di fruizione che offre.
11. Aprire un dialogo innovativo permanente tra le economie rurali e quelle di altri settori produttivi e con il tessuto sociale dell'urbanizzato.
12. Cercare di influenzare i policy instrument ed i fondi pubblici attualmente in essere e gestiti dagli stessi Enti sottoscrittori in una visione di reciproci interessi, integrati tra agricoltura e mondo delle imprese non agricole come gli strumenti regionali (PSR, FSE, FESR, POR) e comunali (Piano Aria e Clima, PGT, Food Policy).
13. Presentare la buona pratica di questa governance condivisa rurale-urbana dell'AQST presso altri livelli istituzionali, nazionali ed europei.

Nuove opportunità

Nell'ottica delle linee di rilancio potrebbero essere colte nuove opportunità già operative nei prossimi mesi del 2020 quali:

- Il nuovo programma di Sviluppo Rurale e la rilevanza crescente del tema ambientale
- Il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile con l'Agenda 2030 sugli SDGs.
- L'Osservatorio sull'economia circolare
- Il rafforzamento delle azioni di raccordo e coordinamento con i Contratti di Fiume e con i Progetti Strategici di Sottobacino ex art. 55bis della Lr 12/05
- Lo sviluppo di azioni di raccordo con i programmi di miglioramento della biodiversità e RER anche tramite sperimentazione di modalità innovative di finanziamento (finanza sostenibile)
- Le sinergie attivabili con il sistema regionale (ERSAF, Explora ...)
- Le sinergie attivabili con i programmi di finanziamento FESR, FSE.
- Le connessioni con le politiche di transizione ambientale
- Il nuovo Piano Aria e Clima
- Il potenziamento della Food Policy
- Il nuovo PGT del Comune di Milano
- Gli strumenti di relazioni internazionali del Milan Urban Food Policy Pact e di C40

Priorità 2020-2021

Alla luce degli esiti di questa prima fase, delle attività in corso e delle sfide che ci aspettano, tenuto anche conto dello stato delle programmazioni, che in molti casi vedranno solo nei prossimi anni una più puntuale definizione, si considera prioritario e strategico concentrare gli sforzi comuni nel 2020/2021 su due filoni di attività utili a supportare percorsi già in parte avviati e che vedono oggi condizioni favorevoli per un ulteriore strategico sviluppo.

Il primo riguarda la valorizzazione delle filiere corte al fine di potenziare le politiche legate alla Food policy avviate in questi anni coniugandole con le nuove sfide dello sviluppo sostenibile.

Il secondo filone punta invece sulla multifunzionalità dell'agricoltura e del territorio agricolo al fine di supportarne il pieno dispiegamento in una duplice accezione, l'una, evoluzione della dimostrata attenzione al paesaggio e all'ambiente, è orientata alla costruzione di un'offerta articolata di servizi ecosistemici, l'altra mira alla promozione fruitivo-turistico-culturale di questo territorio in un'ottica integrata che al momento appare ancora poco praticata.

Le priorità 2020-2021 vengono di seguito sinteticamente definite:

- Innovazione di prodotto e di filiera, con un'attenzione particolare al potenziamento delle filiere corte e alla ricerca di possibili sinergie con processi di economia circolare
- Multifunzionalità agricola nella duplice accezione di potenziamento e sviluppo di nuovi servizi ecosistemici e di promozione integrata del territorio supportandone attrattività e visibilità

Prima Fase – attività concluse o superate

A seguito del monitoraggio effettuato e alla luce delle considerazioni espresse nei precedenti paragrafi, risultano complessivamente 74 le attività di questa prima fase concluse o superate e quindi non riproposte nella nuova fase.

Le attività concluse sono in tutto 46 e riguardano attività e interventi avviati e realizzati entro il 2019. La distribuzione tra Macroazioni varia molto e passa, come evidenziato nella tabella a pagina 6, dal primato della Macroazione 2 con 27 attività concluse alle Macroazioni 1 e 3 che non ne contano solo una. E' però opportuno sottolineare come si tratti di situazioni molto diverse: nel caso dei progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica si tratta in molti casi di progetti circoscritti con costi e tempi di realizzazione relativamente contenuti. Nel caso di attività diffuse di manutenzione straordinaria e riqualificazione del patrimonio edilizio e di rinnovamento delle strutture produttive siamo invece di fronte ad azioni composite, ampie, di medio-lungo periodo. Nel caso di attività relative al potenziamento dell'infrastruttura irrigua e di differenti modalità di gestione della risorsa acqua (Macroazione 1) assistiamo invece ad attività complesse sotto il profilo delle competenze e che spesso richiedono il reperimento di ingenti risorse. Infine, altre Macroazioni, come la M7, sono contraddistinte da numerose attività continuative, per loro natura non a termine.

Le attività considerate superate sono in tutto 28 e riguardano situazioni molto diverse tra loro, si tratta di attività dichiarate sospese o mai avviate ma anche di attività parzialmente realizzate per le quali non si presentano al momento le condizioni per un completamento/avanzamento piuttosto che iniziative di fatto riassorbite in altre attività.

Anche all'interno delle stesse categorie si presentano poi situazioni molto diverse, si passa dai progetti pensati in riferimento a specifiche situazioni, come per esempio l'evento Expo 2015 nel caso di alcune attività della Macroazione 6, mai decollati e ora difficilmente riproponibili, ad attività che non sono più attuali o che necessitano di sostanziali modifiche delle condizioni di contesto, come alcune idee progetto inserite nell'Azione M4.A2 Innovazione e riferite a particolari colture o al tema energetico o a quelle della Macroazione 1 che contano su una potenziale azione integrata tra Consorzi irrigui e Gestori Servizio idrico per il recupero di acque parassite. Vi sono poi attività e idee progetto ancora attuali, che sono però state ridefinite e riconsiderate alla luce delle nuove opportunità programmatiche o dei mutati quadri di riferimento e sono quindi state riproposte in altra forma, come nel caso dei progetti di fruizione del territorio dell'Azione M5.A1. Vi è poi il caso di alcune attività che si ritiene non utile mantenere nel Piano d'Azione in quanto implicitamente afferenti ad azioni continue di conduzione e gestione in capo ai diversi soggetti, come nel caso del riordino fondiario e livellamento dei terreni.

Elenco attività concluse o superate

MACROAZIONE 1 - POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA IRRIGUO POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMA IRRIGUO			
M1.A2 Recupero acque a fini irrigui			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M1.A2.2</u>	Promozione azioni pilota finalizzate al recupero di acque parassite e meteoriche	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M1.A2.3</u>	Incremento portate irrigue derivate dal cavo Redefossi in cavo Borgognone	Comune di Milano	Superata
<u>M1.A2.5</u>	Studi e progetti pilota per il recupero irriguo di acque parassite nell'area metropolitana	Consorzio ET Villorosi	Superata

MACROAZIONE 2 - RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE PAESAGGISTICO AMBIENTALE

AZIONE M2.A1 Riqualificazione e valorizzazione ambiti di area vasta

Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M2.A1.1</u>	Azioni pilota per la valorizzazione fruitiva ed ecologica del "V'Arco Villoresi"	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A1.2</u>	Paesaggio rurale - Vie d'acqua Expo 2015 – Ambito Groane	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A1.3</u>	Paesaggio rurale - Vie d'acqua Expo 2015 – Ambito 5 Comuni	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A1.4</u>	Paesaggio rurale - Vie d'acqua Expo 2015 – Ambito Muggiano	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A1.5</u>	Paesaggio rurale – Vie d'acqua Expo 2015 - Ambito Risaie	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A1.6</u>	Fontanili -100 fontanili dall'Adda al Ticino - Sistemi ambientali di connessione per la rete ecologica. Studio di fattibilità	Provincia di Milano	Conclusa
<u>M2.A1.11</u>	Sviluppo connessioni ecologiche - Rotaie verdi – studio di fattibilità	Comune di Milano	Conclusa
<u>M2.A1.13</u>	Sviluppo Connessioni ecologiche - Olona entra in città. Biodiversità e riqualificazione nella pianura Olona	DAVO	Conclusa
<u>M2.A1.14</u>	Sviluppo connessioni ecologiche Librarsi "Studio di connessione ecologica e connessione ecologica su area vasta"	DiNAMO	Conclusa
<u>M2.A1.16</u>	Sviluppo connessioni ecologiche - Valorizzazione ambientale e paesaggistica della Roggia Soncina	DiNAMO	Superata
<u>M2.A1.17</u>	Connessione ecologica: DI FO IN FO	Consorzio ET Villoresi	Conclusa

AZIONE M2.A2 Compensazione ecologiche Expo

Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M2.A2.1</u>	Varedo - Ottimizzazione ecologica e incremento della biodiversità	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.2</u>	Lainate- Tutela e potenziamento della biodiversità: nuovi boschi, zone umide e miglorie forestali	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.3</u>	Novate Milanese- Nuovi boschi nell'ex Parco della Balossa	Regione Lombardia	Conclusa

<u>M2.A2.4</u>	Pregnana Milanese - Connessione ecologica dal bosco di Vanzago al Parco delle Groane: siepi, filari e miglioramenti forestali	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.5</u>	Milano - Ambito di Muggiano: ricostruzioni ecologiche	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.6</u>	Milano - Ambito di nord ovest: ricostruzioni ecologiche	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.7</u>	Milano - Ambito delle risaie: ricostruzioni ecologiche	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.8</u>	Villoresi – riqualificazioni boschive per valorizzazione connessioni ecologiche	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.9</u>	Trezzano - ottimizzazione ecologica e multifunzionale di un'area verde	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.10</u>	Let1 - ottimizzazione ecologica e multifunzionale di aree verdi	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.11</u>	PLIS basso Olona e Rho Olona - Tutela e potenziamento della biodiversità	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.12</u>	CSNO - Ricostituzione di fasce verdi lungo il canale	Regione Lombardia	Superata
<u>M2.A2.13</u>	Forestazione e realizzazione di unità miste polivalenti nel PLIS del Lura	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.14</u>	PLIS dei Mulini-Qualificare il paesaggio periurbano lungo il medio corso del fiume Olona	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.15</u>	Fontanili Parco Agricolo Sud Milano - Potenziamento funzionalità ecologiche del territorio rurale	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.16</u>	Oasi di Vanzago - Riqualificazione di zone umide	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M2.A2.17</u>	Fontanili di Bollate - Riqualificazione di sistemi vegetazionali	Regione Lombardia	Conclusa
AZIONE M2.A3 Accordi per la manutenzione			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M2.A3.3</u>	L'isolino dell'Olona. Progetto di cura e rigenerazione degli spazi aperti extraurbani di proprietà comunale, Parabiago	DAVO	Conclusa

MACROAZIONE 3 -MIGLIORAMENTO FONDIARIO			
AZIONE M3.A1 Riqualificazione patrimonio edilizio			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M3.A1.4</u>	Riqualificazione ai fini ricettivi e polifunzionali strutture a magazzino	DiNAMo	Superata
<u>M3.A1.5</u>	Recupero fabbricati rurali e strutture zootecniche	DiNAMo	Superata
<u>M3.A1.6</u>	Riqualificazione delle coperture presenti nelle aziende agricole compresa bonifiche eternit	Riso e Rane	Superata
AZIONE M3.A2 Ammodernamento macchinari e impianti per la produzione, trasformazione, stoccaggio, commercializzazione dei prodotti			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	
<u>M3.A2.1</u>	Cascina Battivacco - Azienda Agricola Fedeli	DAM	Conclusa
<u>M3.A2.3</u>	Realizzazione impianto biogas per recupero di sottoprodotti della trasformazione zootecnica e allevamenti ittici per più aziende	DiNAMo	Superata
AZIONE M3.A3 Riqualificazione delle superfici agricole aziendali			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	
<u>M3.A3.1</u>	Riordino fondiario tramite livellamento terreni, revisione rete irrigua e della rete podereale	Tutti i Distretti	Superata

MACROAZIONE 4 - INNOVAZIONE DI PRODOTTO, DI PROCESSO E DI FILIERA			
AZIONE M4.A1 Ottimizzazione delle risorse			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato di attuazione
<u>M4.A1.3</u>	Laboratorio di stagionatura carni	DiNAMo	Superata
<u>M4.A1.4</u>	Laboratorio di lavorazione pesce di 4gamma	DiNAMo	Superata
<u>M4.A1.5</u>	Birificio di Distretto con degustazione nel Comune di Abbiategrasso	DiNAMo	Conclusa
AZIONE M4.A2 Innovazione			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M4.A2.1</u>	Promozione della coltivazione della canapa industriale	DAVO	Superata
<u>M4.A2.2</u>	Conservazione e valorizzazione della razza bovina varzese e di razze avicole lombarde	Regione Lombardia	Superata
<u>M4.A2.3</u>	Patto di Parabiago	DAVO	Conclusa
<u>M4.A2.4</u>	Cascina Nuova Produzione energia da fonti rinnovabili	DAM	Conclusa
<u>M4.A2.5</u>	Impianti energie rinnovabili integrabili, smart grid e community, compensazioni CO2 e inquinanti	DiNAMo	Superata
<u>M4.A2.6</u>	Colture da biomassa per l'autosufficienza energetica con laboratorio per micropropagazione vegetale e impianto di bricchettaggio finale	DiNAMo	Superata
<u>M4.A2.8</u>	Modello e processo per ittiocoltura	DiNAMo	Superata
<u>M4.A2.9</u>	Modelli innovativi per le compensazioni delle emissioni di CO2 e gas serra equivalenti	DiNAMo	Superata
<u>M4.A2.10</u>	Sistemi innovativi di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili	DiNAMo	Superata
AZIONE M4.A3 Nuove forme di vendita e commercializzazione			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M4.A3.1</u>	Sperimentazione di mercati agricoli	Comune MI	Conclusa
<u>M4.A3.4</u>	Accordi tra aziende per interscambio di prodotti negli agriturismi	DiNAMo	Conclusa

MACROAZIONE 5 - MULTIFUNZIONALITA'			
AZIONE M5.A1 Ricezione, ospitalità e fruizione del territorio			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M5.A1.2</u>	Riconnessione percorsi fruitivi e itinerari rurali lungo i corsi d'acqua	DAVO, DiNAMo	Superata
<u>M5.A1.3</u>	Percorsi boschivi tra aziende forestali con recupero ex-cascinelli di caccia	DiNAMo	Superata
<u>M5.A1.4</u>	Promozione integrata di turismo verde – rete di agriturismi	DAVO E ALTRI DISTRETTI	Superata
<u>M5.A1.5</u>	Agriturismo: ospitalità e ristorazione	DAM	Superata
AZIONE M5.A2 Attività sociali			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M5.A2.1</u>	Nocetum - Cascina Corte San Giacomo	Comune di Milano	Conclusa
<u>M5.A2.4</u>	Cooperativa Sociale Agricola - Impiego di soggetti socialmente svantaggiati nelle attività agricole e recupero di strutture rurali	DiNAMo	Conclusa
<u>M5.A2.6</u>	Progetto conciliazione responsabilità famigliari e professionali	DiNAMo	Conclusa
<u>M5.A2.7</u>	Insediamiento rifugiati	DiNAMo	Conclusa
AZIONE M5.A3 Educazione e didattica			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M5.A3.1</u>	Aziende Agricole dei Distretti	Tutti i Distretti	Superata
<u>M5.A3.2</u>	Alfabeto delle acque. Divulgazione e formazione	DAVO	Conclusa

MACROAZIONE 6 - VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DELLA CULTURA RURALE**AZIONE M6.A1 Marketing territoriale**

Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M6.A1.1</u>	Terre slow a un passo da Milano -	DiNAMo	Superata
<u>M6.A1.3</u>	DEMOFARM vetrina della tecnologia agricola applicata in campo aperto	DiNAMo	Superata

AZIONE M6.A2 Valorizzazione della cultura rurale

Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M6.A2.2</u>	Manifestazione Canto Liturgico	Comune di Milano	Conclusa
<u>M6.A2.3</u>	Cascina Cuccagna. Valorizzazione della cultura rurale nel contesto urbano	Comune di Milano	Conclusa
<u>M6.A2.4</u>	Nocetum - MATERCULT: Milano Agricoltura TERRitorio CULTura	Comune di Milano	Conclusa
<u>M6.A2.6</u>	Nuova agricoltura a ovest di Milano - Candidatura bando Mipaaf "Gara EXPO"	DiNAMo	Conclusa

AZIONE M6.A3 Comunicazione

Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M6.A3.1</u>	Promozione della fase dell'AQST dal progetto Rurbance all'Avvio dell'Accordo Quadro	Comune di Milano	Conclusa

MACROAZIONE 7 - CONSOLIDAMENTO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'AQST			
AZIONE M7.A1 Orientamento politiche, piani e programmi			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
M7.A1.3	Coordinamento con politiche biodiversità e rete ecologica	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M7.A1.4</u>	Coordinamento con il Patto per lo sviluppo del sistema verde "V'Arco Villoresi"	Regione Lombardia	Conclusa
<u>M7.A1.8</u>	Aggiornamento dello scenario strategico ed elaborazione della vision per lo sviluppo intelligente, durevole e inclusivo dell'ambito territoriale metropolitano milanese	Comune di Milano	Conclusa
AZIONE M7.A2 Ricerca e Formazione			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M7.A2.1</u>	Scenario, bilancio energetico e studio di fattibilità delle produzioni energetiche rinnovabili potenziali e integrabili disponibili sul territorio del Distretto DiNAMO	DiNAMO	Superata
AZIONE M7.A3 Comunicazione e promozione attività AQST			
Rif. scheda	ATTIVITÀ	Coordinatore	Stato
<u>M7.A3.1</u>	Comunicazione coordinata AQST	Comune di Milano	Superata